

# Il talento al centro

Stefano Siragusa, oggi Ad di Ansaldo STS, è un bell'esempio di giovane talent manager italiano che sa come scoprire e valorizzare i talenti altrui. La sua formula di management? Gestire le persone con il medesimo spirito meritocratico e selettivo che ha sempre preteso da se stesso. Ricordandosi che, nella vita, la fortuna va aiutata con l'impegno

➡ Gaia Fiertler



**Lo stile di leadership di Stefano Siragusa è trainante e collaborativo, volto al risultato comune. L'essenziale per lui è rimanere concentrati per dare il meglio di sé, senza stare a guardare cosa gli altri avrebbero potuto fare meglio**

Dall'alta consulenza alla direzione aziendale, Stefano Siragusa ha sempre bruciato le tappe. Per capacità, volontà e responsabilità, in risposta alla buona fortuna. L'ho conosciuto quand'era il più giovane partner della società di consulenza strategica The Boston Consulting Group (Bcg), traguardo raggiunto a soli 34 anni contro la media di 8,6 anni per i pochi altri che diventano soci. L'ho ritrovato amministratore delegato di Ansaldo STS a 38 anni, multinazionale del gruppo Finmeccanica quotata alla Borsa di Milano con un fatturato di circa 1,3 miliardi di euro, specializzata in sistemi avanzati di gestione del traffico e di segnalamento nel trasporto ferroviario e metropolitano. Siragusa ne è a capo dal 2014 e gestisce le 4mila persone distribuite in circa 35 Paesi con lo stesso spirito selettivo e meritocratico che ha sempre preteso da se stesso e che gli oltre dieci anni di consulenza hanno contribuito a corroborare.

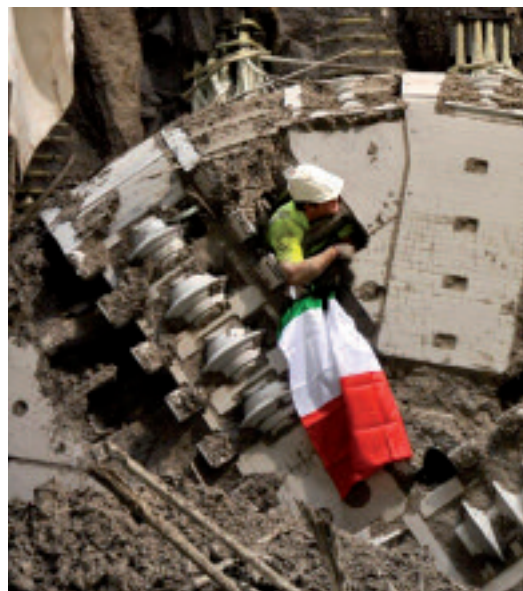
## La formazione che fa la differenza

Già da consulente, in Ansaldo STS aveva introdotto un programma per talenti e aveva scovato 30 alti potenziali tra i 4mila dipendenti, sottoposti all'imparziale

Gmat, il test d'accesso alle business school del mondo. Quindi aveva offerto la possibilità di partecipare a corsi di formazione executive all'estero, che fanno fare la differenza sia nei fatti, sia nella reputazione che nel networking. E ora che dirige l'azienda, ha introdotto un programma che prevede un'iniziale condivisione dell'investimento ("Fifty-fifty"), che viene poi restituito dal 50 al 100% in base ai risultati di business ottenuti dopo l'accelerazione offerta dagli esclusivi percorsi. I 50 high potential individuati, infatti, possono frequentare un corso ad Harvard, Wharton o Stanford negli Stati Uniti, mentre in Europa a Esade, Insead o Sda Bocconi, a seconda della necessità di rimanere in Italia o a breve raggio.

## Alzare sempre l'asticella per far emergere i migliori

E anticipa che, al prossimo giro, stringerà ancora di più le maglie: «Premierò quelli che nei percorsi più lunghi, come il master in business administration (richiesto



dalle figure più senior, che ricoprono già posizioni interfunzionali e ne riconoscono il valore), rispetteranno i tempi degli esami intermedi e raggiungeranno determinati punteggi, mentre chi non ce la farà sarà fuori dal programma. Un elemento di difficoltà, infatti, nel frequentare i programmi più impegnativi è che si continua a lavorare, e si deve quindi rispettare impegni di business e di budget presi, oltre che studiare, fare project work e lavori di gruppo nel tempo libero occupato dal master. Siccome non tutti riescono a reggere livelli di stress e di applicazione così alti, con cali nel lavoro o nello studio, anche questa è una forma di selezione per far emergere i migliori», spiega Siragusa.

### La strada "stretta" della consulenza

Lui ne sa qualcosa, avendo vissuto tante volte sulla sua pelle l'assunzione di rischi e traguardi sempre più alti e sfidanti, a partire dalla scelta del master in business administration al Mip Politecnico di Milano dopo la laurea con lode in ingegneria elettrica nello stesso ateneo. Quindi l'ingresso in consulenza, strada stretta, in salita e per pochi. Su 6mila candidature all'anno ne entrano solo una novantina e, di questi, solo i più bravi hanno l'opportunità di andare all'estero. Come Siragusa, scelto per un programma riservato ai top performer che, per almeno un anno, passano in carico a uno degli altri uffici nel



**Sopra: a Pistoia, nel 2013, con alle spalle un nuovo Freccia Rossa. Siragusa è con il suo team BCG, consulente di Ansaldo Breda.**

**In basso a sin.: la talpa toglie l'ultimo strato di terra nella costruzione della metropolitana di Copenaghen. È il 2010, Siragusa è consulente di Ansaldo Sts**

mondo. Nel suo caso a Chicago, dove per due anni (2005-2007) ha sviluppato competenze industriali con i principali clienti di Bcg in nord America e Asia pacifica. Tornato in Italia, ha contribuito a sviluppare i settori automobilistico, ferroviario, aerospaziale e difesa che sono arrivati a coprire il 50% del fatturato, nonostante gli anni di crisi.

### In Bcg, il partner più giovane d'Italia

Quindi diventa responsabile per Italia, Grecia, Turchia, con una squadra scelta di professionisti preparati e appassionati, che seleziona e motiva uno a uno e, nel 2011, diventa partner, a soli 34 anni, il più giovane in Italia.

Le competenze di base per far carriera in un mondo selettivo come la consulenza sono senz'altro capacità logico-analitiche, creative e di giudizio critico, problem solving, relazioni interpersonali, capacità di motivare e di lavorare in team. Date per assodate queste skill in Siragusa, qual è il valore aggiunto, ciò che ha fatto da propellente nella sua rapida carriera?

«Ho sempre accettato le sfide e sono sempre rimasto concentrato e determinato sull'obiettivo, pur dovendo talvolta aggiustare il tiro per portare a casa il risultato. Ma non ho mai mollato, non mi sono mai lasciato prendere dalla paura di fallire, né ho temuto le resistenze dei più senior di fronte alle mie proposte di innovazione e cambiamento.

### Si impara più in fretta dai progetti difficili

Piuttosto, ho preso le loro resistenze come una sfida. Non ho neppure permesso di lasciarmi distrarre dal privato, dalle la-





## CATENE ALBERGHIERE: UNA GARANZIA NEI VIAGGI DI LAVORO

Per un frequent flyer come Stefano Siragusa, le catene sono una garanzia quando viaggia per lavoro. Le sue preferite sono Sheraton, Hilton e IHG (Intercontinental Hotels Group) e le sue necessità primarie la connessione a Internet e il fitness center. I Paesi dove più gli piace tornare sono Stati Uniti, Cina e Australia, ma gli hotel più belli per architettura e servizi, dove porterebbe volentieri la sua compagna, sono a Dubai e "La vela" è il suo preferito per originalità. Al tempo stesso, ama gli hotel ricavati nei palazzi d'epoca, come il Grand Hotel Villa Cora di Firenze, dove va volentieri anche in vacanza. In genere, quando viaggia per piacere, preferisce piccoli alberghetti a conduzione familiare, che lo aiutano a "staccare". «Devono essere centrali», dice, «con una bella vista e l'immaneabile connessione wi-fi».

mentale di chi ti è vicino e non capisce il senso del tuo impegno», racconta il top manager. Soprattutto i primi anni, in consulenza, richiedono un forte investimento su se stessi e una totale dedizione alla professione. «Un altro segreto per avanzare in fretta è non proporsi per progetti semplici: si impara più velocemente da quelli difficili e complessi e, da giovani, si è seguiti e controllati, quindi gli errori sono più gestibili. Conviene approfittarne», suggerisce il consulente, oggi manager, che ha una visione laica e cattolica della fortuna. «La fortuna ti offre la possibilità di dimostrare le tue capacità, perché ti mette nelle condizioni di giocare, ma sta a te non perdere l'occasione che ti si presenta. Cos'hai da perdere? Gioca, dice la versione laica. Nella visione cattolica, poi, impegnarsi e mettere a frutto le proprie capacità è il modo per ripagare il dono del talento, esprimendolo e mettendolo al servizio degli altri», spiega Siragusa.

In Piazza di Spagna a Roma con la sua compagna Patrizia



Che ad ogni modo non ha mai smesso di investire sulle proprie competenze, sulle soft skill e sulla cultura generale, neanche quando ormai ce l'aveva fatta. Anzi, con immutata curiosità e spirito di ricerca nel 2012 ha frequentato un corso executive ad Harvard in negoziazione e decision making, puntando proprio su leadership e pensiero strategico.

### Allargare la visuale per trovare nuove soluzioni

Ma Siragusa coltiva anche stimoli laterali, come il teatro, la barca a vela e il volontariato in ambito cattolico: «Gli stimoli che arrivano dall'esterno possono aiutare a risolvere problemi complessi sul lavoro, allargando la visuale e trovando nuove soluzioni. Oggi più che mai serve una cultura ampia ed eclettica».

Nel 2013 si trasferisce a New York con un ruolo internazionale nello sviluppo commerciale e nei contenuti lean, procurement e supply chain di Bcg. Giusto il tempo di organizzarsi e trovare casa, qualche mese, e viene richiamato in Italia a dirigere Ansaldo STS, di cui era stato consulente per sei anni. Senza esitazione, ovviamente, accetta la sfida e rientra.

Ora viaggia più di prima, tre settimane su quattro è in giro per il mondo (lo scorso anno è stato 18 volte in Australia e ora è appena tornato da Honolulu, dove si è fermato quattro giorni per lavoro), guadagna meno, ma per la sua concezione di fortuna, ossia ripagare i debiti della fortuna ricevuta, non poteva non cogliere la nuova



**Lectio magistralis in Sda Bocconi a Milano. In basso: Siragusa esplora il mare ligure in un week-end di relax**

sfida. «Per me è un orgoglio essere amministratore delegato di una quotata a soli 38 anni e un onore contribuire a far crescere un pezzo importante del sistema Paese. Ci sono state resistenze alla mia nomina, è troppo giovane dicevano, ma ancora una volta ho dimostrato le mie capacità. Se non avessi accettato, avrei sprecato una occasione unica: sarebbe stato come non scartare un dono ricevuto», commenta Siragusa.

### **I successi in Ansaldo STS e i prossimi traguardi**

Sotto la sua guida, in un anno Ansaldo STS ha avuto una crescita del 23% e il titolo ha fatto un balzo del 25%. Il suo posto è qui, per ora. Tra l'altro, l'azienda è appena stata acquistata da Hitachi, e di questa acquisizione vede solo positivo:

«Saremo più forti commercialmente nell'espansione all'estero». Non teme per sé. È giovane e capace. E trae forza dalla preghiera, che lo accompagna in tutte le sue giornate e nelle sue azioni, perché la sua è una preghiera attiva, per chi si sente protagonista della propria vita. Anche il suo stile di leadership è trainante e collaborativo, volto al risultato comune, senza fermarsi a guardare chi avrebbe potuto fare meglio perché anche noi facessimo meglio. «Quelli sono alibi che tolgono energie, bisogna invece stare concentrati su come noi possiamo fare del nostro meglio. In una metafora, come possiamo schiacciare bene la palla, anche se non ci è stata alzata perfettamente. Perché il segreto è schiacciarla comunque, non fermarsi perché non ce l'hanno alzata bene. Facciamo il meglio di quello che possiamo fare, non lamentiamoci, siamo pagati per arrivare anche dove non arriva l'altro», spiega così il suo concetto di leadership il giovane top manager. Che, nel frattempo, ha dato spazio anche alla vita privata, e presto diventerà padre. Grazie al progetto con la propria compagna, progetto che supera le distanze e il poco tempo insieme. «Conta dove stiamo andando, e i valori che ci accomunano, a partire dalla responsabilità del lavoro», conclude Siragusa. ■

